

***PROBLEMI TATTICI DEL LAVORO NELLE CAMPAGNE NELLE NUOVE ZONE LIBERATE**

(24 maggio 1948)

*Telegramma indirizzato dal compagno Mao Tse-tung al compagno Teng Hsiao-ping.

È necessario esaminare nel loro insieme i problemi della tattica da seguire per ciò che riguarda il lavoro nelle campagne nelle nuove zone liberate. In queste zone dobbiamo mettere pienamente a profitto l'esperienza acquisita durante la Guerra di resistenza contro il Giappone. Per un periodo di tempo considerevole dopo la loro liberazione la nostra politica sociale deve essere quella della riduzione dei canoni d'affitto e degli interessi sui prestiti, come anche di una giusta ripartizione nel rifornimento delle sementi e dei cereali per uso alimentare e la nostra politica finanziaria deve essere quella di una ragionevole distribuzione degli oneri. Dobbiamo colpire soltanto i controrivoluzionari importanti, che si sono schierati politicamente dalla parte del Kuomintang e che si oppongono ostinatamente al nostro partito e al nostro esercito, così come durante la Guerra di resistenza contro il Giappone abbiamo arrestato soltanto i collaborazionisti e confiscato i loro beni. Non dobbiamo applicare immediatamente la nostra politica di riforme sociali consistente nella distribuzione dei beni mobili e della terra. La ragione di questo è che solo pochi elementi più coraggiosi approverebbero la distribuzione prematura dei beni mobili, mentre la maggior parte delle masse non avendo ottenuto nulla sarebbe insoddisfatta. Inoltre una dispersione affrettata della ricchezza sociale sarebbe svantaggiosa per l'esercito. Una distribuzione prematura della terra porrebbe prima del tempo l'intero onere delle necessità militari sui contadini invece che sulle spalle dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi. Nel campo delle riforme sociali, è meglio non distribuire i beni mobili e la terra, ma in compenso ridurre dappertutto i canoni d'affitto e gli interessi sui prestiti, in modo che i contadini ricevano vantaggi tangibili. Per ciò che riguarda la politica finanziaria, dobbiamo procedere a una ragionevole ripartizione degli oneri, in modo che i proprietari terrieri e i contadini ricchi paghino di più. In questo modo la ricchezza sociale non andrà dispersa e l'ordine pubblico sarà più stabile; questo ci aiuterà a concentrare tutte le nostre forze sulla liquidazione dei reazionari del Kuomintang. Dopo uno, due o anche tre anni, quando i reazionari del Kuomintang saranno stati eliminati in vaste basi d'appoggio, quando la situazione si sarà stabilizzata, quando le masse si saranno svegliate e organizzate e quando il fronte si sarà spostato lontano, potremo allora entrare nella fase della riforma agraria: la distribuzione dei beni mobili e della terra, come è stata fatta

nella Cina del nord. La fase della riduzione dei canoni d'affitto e degli interessi sui prestiti non può essere evitata in nessuna delle nuove zone liberate, altrimenti commetteremmo degli errori. La tattica di cui abbiamo parlato deve essere applicata anche nelle grandi zone liberate della Cina del nord, del nord-est e del nord-ovest, in quelle parti che confinano con il territorio nemico.